AUDIZIONE SUL SERVIZIO CIVILE DELLE PERSONE ANZIANE

UIL PENSIONATI NAZIONALE
COMMISSIONE AFFARI SOCIALI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
18 NOVEMBRE 2026

Signor Presidente, onorevoli deputate e deputati,

vi ringraziamo per questa audizione e per l'attenzione dedicata a un tema sul quale la UIL Pensionati è impegnata da tempo e del quale è stata promotrice: riconoscere alle persone anziane che vogliono e lo desiderano la possibilità di continuare a contribuire alla vita del Paese attraverso un servizio civile organizzato, tutelato e utile alla società.

Abbiamo fortemente voluto questo percorso perché siamo convinti che i pensionati non siano un problema, ma una soluzione. Il pensionamento conclude la fase della vita lavorativa, non cancella le competenze, le conoscenze, le energie e il desiderio di partecipazione delle persone. Questo patrimonio merita di essere riconosciuto e valorizzato dalle istituzioni.

Accogliamo quindi positivamente il confronto sulle quattro proposte all'esame della Commissione. La presenza di iniziative di diversa provenienza politica e del CNEL dimostra che su questo obiettivo è possibile costruire una convergenza ampia. Ci auguriamo che il lavoro sul testo unificato consenta di approvare una legge concreta, capace di tradurre le finalità condivise in opportunità effettive.

Noi siamo fortemente legati ad un punto, quello che riguarda l'emolumento previsto dalla proposta C. 2734, a prima firma De Maria. È questo uno degli elementi qualificanti che chiediamo di salvaguardare e rafforzare nel percorso di unificazione.

L'articolo 4, comma 5, della proposta De Maria prevede infatti la corresponsione di un emolumento per il servizio effettuato, soggetto a tassazione separata e non concorrente alla formazione del reddito complessivo ai fini fiscali. Le proposte C. 2848 del CNEL, C. 2974 a prima firma Battilocchio e C. 3055 a firma Zaratti prevedono invece la possibilità di riconoscere rimborsi delle spese sostenute e documentate ed eventuali crediti sociali fruibili in servizi.

Questa differenza riguarda la sostanza del servizio che vogliamo costruire. L'emolumento riconosce l'impegno assunto e il contributo offerto alla comunità. Per noi questo riconoscimento deve trovare spazio nella legge.

Le pensionate e i pensionati già sostengono le famiglie e le comunità, spesso attraverso un impegno quotidiano poco visibile. Chiedere loro di aderire a progetti strutturati, con attività e responsabilità definite, giustifica un riconoscimento economico. I rimborsi spese e i crediti sociali possono essere strumenti utili, ma non devono sostituire l'emolumento.

A questo riconoscimento chiediamo di associare il versamento di contributi previdenziali effettivi all'INPS. Tale obbligo non è espressamente disciplinato dalla disposizione sull'emolumento della proposta De Maria: occorre quindi introdurlo nel testo unificato, definendone con chiarezza le modalità.

In questo modo, l'attività delle persone anziane produrrebbe un beneficio per le comunità e nuove entrate contributive per il sistema previdenziale pubblico. Anche chi è già in pensione potrebbe continuare, attraverso una libera scelta di partecipazione, a contribuire al finanziamento di quel sistema di solidarietà tra generazioni che la UIL Pensionati difende.

Chiediamo che la legge individui la gestione previdenziale destinataria dei versamenti, la base imponibile, l'aliquota, la ripartizione dell'onere e il soggetto responsabile degli adempimenti, disciplinando anche gli effetti dei contributi sulla posizione previdenziale del partecipante. Il riconoscimento economico deve restare effettivo: la contribuzione va progettata evitando che ne assorba una parte tale da svuotarlo di significato.

Il testo unificato dovrà inoltre definire con precisione la natura del servizio e coordinarla con il Codice del Terzo settore. La libertà di aderire a un progetto e la gratuità dell'attività sono due aspetti distinti. Per prevedere un emolumento con contribuzione occorre una disciplina specifica, coerente con le regole sul volontariato, senza lasciare incertezze agli enti e ai partecipanti.

La partecipazione deve essere sempre libera. Nessuna persona deve sentirsi obbligata a prestare servizio per conservare una prestazione o per dimostrare di meritare la propria pensione. La pensione è un diritto maturato. Il servizio civile è un'opportunità aggiuntiva, da esercitare secondo le proprie disponibilità e condizioni personali.

Altrettanto chiara deve essere la garanzia che queste attività non sostituiscano occupazione retribuita e personale dei servizi pubblici. Vogliamo progetti aggiuntivi, capaci di arricchire la vita delle comunità. Non vogliamo che il servizio civile diventi uno strumento per coprire carenze di organico, comprimere i diritti del lavoro o ridurre le opportunità dei giovani.

La trasmissione di mestieri e saperi, l'accompagnamento delle persone sole, le attività culturali e il supporto nell'accesso ai servizi possono rafforzare i legami tra generazioni. Servono però progetti ben definiti, formazione adeguata, coperture assicurative e attività compatibili con le condizioni delle persone. Le funzioni che richiedono qualifiche professionali devono restare affidate a chi le possiede.

Occorre inoltre chiarire il rapporto dell'emolumento con le pensioni e con le prestazioni collegate al reddito. Chiediamo una disciplina che eviti penalizzazioni capaci di annullare il beneficio della partecipazione, con regole comprensibili prima dell'adesione e un coordinamento esplicito tra trattamento fiscale, previdenziale e assistenziale.

La legge deve essere sostenuta da risorse adeguate. La cornice nazionale deve ridurre le disuguaglianze territoriali, non riprodurle.

Infine, chiediamo che le organizzazioni di rappresentanza delle pensionate e dei pensionati siano coinvolte stabilmente nella progettazione, nell'attuazione e nel monitoraggio del servizio. Chi rappresenta le persone interessate deve poter contribuire a individuare i bisogni, verificare l'accessibilità dei progetti e segnalare le criticità.

Alla Commissione chiediamo dunque di costruire il testo unificato mantenendo l'emolumento, introducendo la relativa contribuzione INPS e garantendo risorse, tutele e libertà di partecipazione.

Le pensionate e i pensionati vogliono e possono continuare a dare una mano al Paese. Mettiamoli nelle condizioni di farlo, riconoscendo il valore del loro contributo. È con questo obiettivo che la UIL Pensionati ha promosso questa iniziativa ed è con questo spirito che offre il proprio contributo al lavoro del Parlamento.

Grazie.